

che per evitare, con una pur temporanea iniziativa, ogni possibile turbamento dell'ordine e della sicurezza pubblica;

la risposta della provincia, all'uopo interpellata per le proprie competenze, è stata negativa e così quella della regione Veneto, che ha rimandato i compiti di ricevimento delle istanze di concessione ed istruttorie al genio civile regionale per l'esame del caso;

avanti il tribunale di Rovigo, attualmente competente dopo le preliminari pronunce in sede di TAR e Consiglio di Stato, pende un giudizio civile, promosso dalla Boscolo stessa nei confronti della provincia di Rovigo e Consorzio Cooperative del Polesine, con la partecipazione del Ministero dell'economia e finanze e delle infrastrutture e trasporti, avente ad oggetto proprio l'accertamento della sussistenza del diritto della predetta ad esercitare l'attività di molluschicoltura e pesca nello spazio acqueo in contestazione —:

sulla base di quale normativa e/o regolamento sia intervenuto il prefetto di Rovigo;

se non si ritenga urgente e necessario promuovere da parte del Governo, un incontro tra regione Veneto, prefettura di Rovigo, provincia di Rovigo e comune di Porto Tolle per un chiarimento sulle competenze istituzionali in materia ed un coordinamento delle iniziative da assumere.

(4-08936)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

LANDI di CHIAVENNA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

i Ministri degli esteri dei Paesi aderenti all'Unione europea il 26 gennaio

2004 hanno affrontato il tema della revoca dell'embargo sulla vendita di armi alla Repubblica Popolare di Cina;

in quella sede non è stata raggiunta alcuna decisione e il tema è stato rinviato alle discussioni che si terranno nell'ambito del COREPER e della PESC del Consiglio europeo;

il *Bulletin Quotidien Europe* del 27 gennaio 2004 ha riportato che i paesi favorevoli alla fine dell'embargo sono Francia, Italia, Austria, Spagna e Grecia, mentre contrari sono i paesi del Nord Europa, i Paesi Bassi, gli Usa e la Germania —:

quale sia la posizione italiana e le ragioni che la giustificano. (5-02875)

Interrogazioni a risposta scritta:

COLASIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel corso della riunione speciale della Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero e durante l'ultima Conferenza dei direttori degli istituti italiani di cultura, il Ministro interpellato ha esposto l'idea di un progetto che avrebbe visto la costituzione di una fondazione destinata alla promozione della cultura e del *made in Italy*, dello stile e, più in generale, dell'immagine dell'Italia nel mondo;

tale organismo senza scopo di lucro a quanto si apprende sarebbe costituito, secondo lo schema giuridico della fondazione di partecipazione, nell'ambito della disciplina generale in materia di fondazioni prevista dal Codice Civile, da soggetti pubblici e privati e fornirebbe lo strumento tecnico-operativo per attuare gli indirizzi strategici del Governo in materia di promozione culturale ed economica nell'ambito della rete diplomatico-consolare e degli Istituti italiani di Cultura;

soci fondatori di parte pubblica sarebbero i Ministri degli affari esteri, che avrebbe anche la vigilanza sull'attività dei

soci della Fondazione, dei beni e attività culturali, delle attività produttive, mentre da parte privata l'Associazione di Amicizia Italia-Giappone oltre a rappresentanti del sistema delle grandi aziende e PMI, e di quello delle fondazioni bancarie;

nel corso della presentazione del Piano di Comunicazione del Ministero degli affari esteri per il 2004 — MAE-COM2004, il Ministro interrogato ha espressamente fatto riferimento alla costituenda Fondazione Marcopolo destinata a divenire uno dei più potenti strumenti di promozione della nostra cultura nel mondo al servizio delle imprese italiane;

nell'ambito della legge n. 360 del 24 dicembre 2003, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 31 dicembre 2003, recante « Disposizioni relative alla partecipazione italiana all'Esposizione universale di Aichi del 2005 e alla candidatura della città di Trieste per l'Esposizione riconosciuta 2008 », il Governo ha inserito all'articolo 12 una autorizzazione di spesa complessiva di euro 1.000.000 per l'anno 2004 per contribuire alla costituzione da parte del Ministero degli affari esteri, nell'ambito delle proprie competenze di fondazioni che hanno per scopo la promozione dell'immagine dell'Italia nel Mondo, anche in deroga all'articolo 26, comma 1, primo periodo, della legge 16 gennaio 2003, n. 3;

la promozione della cultura italiana all'estero tramite la nostra rete di Istituti di cultura e quella diplomatico-consolare istituzionalmente è da sempre, insieme alla cooperazione internazionale, un punto qualificante della politica estera del nostro Paese, nonché fattore di sviluppo e momento di dialogo e di arricchimento fra i popoli —

se non vi sia una totale sovrapposizione e duplicazione di finalità e attività tra l'istituenda Fondazione Marcopolo da un lato, e gli Istituti italiani di cultura e l'istituto del Commercio estero dall'altro;

quale sia in tale contesto la funzione della rete diplomatico-consolare e soprat-

tutto degli istituti di Cultura, atteso che la loro cronica mancanza di grandi mezzi finanziari, che impedisce di fatto una adeguata dotazione di risorse umane indispensabile per trasformarli in centri di strategia, li sottoporrebbe al condizionamento economico del nuovo organismo che li priverebbe della necessaria autonomia decisionale nel campo della promozione culturale all'estero;

se la spesa prevista all'articolo 12 della legge 360/03 del 24 dicembre 2003 sia destinata in tutto o in parte a coprire la dotazione patrimoniale della Fondazione Marcopolo;

quale sia il reale ruolo del Ministero degli affari esteri nell'ambito della Fondazione Marcopolo, atteso che in tale contesto potrebbe perdere la sua istituzionale e naturale centralità nell'attività di promozione culturale e di sostegno dell'impresa all'estero, e se non vi sia commistione e condizionamento del Ministero degli affari esteri essendo allo stesso tempo vigilante della Fondazione e, quale socio, vigilato. (4-08923)

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

l'immagine all'estero del nostro paese è legata anche alla presenza ed alla attività della nostra rete consolare e diplomatica;

questa presenza è assicurata all'estero anche da numerosi consoli onorari;

nello stato di New York sono giunte personalmente all'interrogante alcune lagnanze circa il ruolo svolto da alcuni consoli onorari e precisamente sulla localizzazione dei consolati onorari di Buffalo e Rochester dove i locali consolari sarebbero rispettivamente ospitati nella canonica di una chiesa e nel retro di un ristorante;

viene inoltre segnalato che al consolato generale di New York il personale addetto alla portineria ed accoglienza non avrebbe una sufficiente conoscenza della lingua italiana —:

quali siano le attuali strutture del consolato generale di New York e se si ritenga che la rete consolare onoraria da esso dipendente sia qualificata e sufficiente per rappresentare gli interessi dei cittadini italiani e l'immagine dell'Italia in quella importante zona degli Stati Uniti d'America. (4-08929)

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

mercoledì 21 gennaio 2004 si è svolta presso la Rappresentanza USA alle Nazioni Unite una riunione di esperti internazionali di sicurezza di oltre venti Paesi europei e gli Stati Uniti;

la riunione di esperti richiesta da funzionari del Dipartimento di Stato USA ha avuto come obiettivo prioritario quello di facilitare le comunicazioni ed il coordinamento tra i paesi membri della UE ed il resto d'Europa e gli Stati Uniti in riferimento alla sicurezza internazionale e la lotta al terrorismo;

la presenza di rappresentanti di sicurezza internazionale delle rappresentanze permanenti di tutto il continente europeo dal Portogallo alla Federazione Russa, avrebbero sottolineato l'assenza della delegazione italiana —:

quali motivi non si sia ritenuto utile partecipare alla riunione;

perché nessuna autorità diplomatica italiana abbia adeguatamente sottolineato le problematiche e le attività del Semestre di presidenza italiana alla UE nelle università di New York. (4-08933)

* * *

AFFARI REGIONALI

Interrogazione a risposta scritta:

RUZZANTE. — *Al Ministro per gli affari regionali, al Ministro della salute, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi dieci anni la diffusione della telefonia mobile ha acquisito dimensioni considerevoli e, il nostro Paese, si colloca tra i primi posti per diffusione di telefoni cellulari;

la diffusione di questa nuova tecnologia necessita dell'installazione di impianti radioelettrici (antenne), che nell'ultimo periodo hanno avuto una crescita più che esponenziale;

nella scorsa legislatura, attraverso l'emanazione del « decreto Ronchi » (decreto ministeriale n. 381 del 1998) e l'approvazione della legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico (legge 22 febbraio 2001, n. 36), erano state introdotte una serie di previsioni normative volte alla tutela della popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici;

già prima della entrata in vigore della legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico, molti comuni si erano dotati di regolamenti atti a disciplinare la localizzazione degli impianti per la telefonia, sulla base di quanto disposto dalle linee guida applicative del decreto Ronchi;

l'articolo 8 comma 6 della legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico ha stabilito espressamente che i comuni possano adottare un regolamento che disciplini il corretto insediamento territoriale degli impianti per ridurre al minimo l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici;

diversi Comuni, tra cui quello di Padova, non hanno provveduto all'adozione di un regolamento per l'installazione delle antenne per la telefonia mobile, rinunciando ad una pianificazione territo-